

GENTE primedonne **LAURA CARAFOLI, "LA ZARINA" DI DISCOVERY**



di Francesco Vicario

Non chiedetele di cucinare dolci. «Bake off è il nostro programma di punta, ma nella mia vita avrò informato al massimo un paio di torte». Se la cava meglio con i piatti di Novara, la città dov'è nata. «La paniscia, riso con fagioli e verza, mi viene piuttosto bene. E adoro fare gli gnocchi». A dispetto di un look senza fronzoli - blusa bianca e giacca scura sono la divisa d'ordinanza - **Laura Carafoli** è un caleidoscopio di entusiasmo e progetti. Le sue idee vulcaniche riempiono i palinsesti dei canali **Discovery Italia**. È la regina della Tv che insegna a fare cose, **Real Time**. Di quella specializzata nelle interviste e negli approfondimenti, **Nowe**. E poi di **Giallo**, **Food Network**, **Dmax** e molto altro. L'hanno definita la zarina del piccolo schermo. «A dispetto di questa fama sono una

GUIDA UN GRUPPO DI CENTO PERSONE
Milano. **Laura Carafoli**, 49 anni, è senior vice president chief content officer di **Discovery Italia** che racchiude **Real Time**, **Nowe**, **Food Network**, **Giallo Dmax**, **Motor Trend**, **Frisbee** e **K2**. Sopra e a destra posa nella sede, un loft. Guida un gruppo di lavoro di cento persone. (Foto Giulia Mosca/SGP).

Il suo trono È DIETRO LE QUINTE



MAI ALLA SCRIVANIA

Laura sorridente davanti al grande logo della sua rete Tv e, sotto, con alcuni membri del suo team. «Non sto mai nel mio ufficio», dice. «Mi sposto tra le scrivanie dei collaboratori, faccio gruppo».

che fa gruppo, il rigore non mi appartiene».

È un entusiasmo genetico, quello di Laura. «Ero una bambina esuberante, molto ansiosa e curiosa. Mi hanno dovuto spedire all'asilo un anno prima. Poi sono andata dalle suore, sono stati 14 anni difficili. Ma potevo contare su due valvole di sfogo: le riviste che papà portava a casa e la Tv. Erano gli anni della Cuccarini, della Parisi. Io però andavo matta per *Ma dove sono i Pirenei*, con Paolo Limiti. Non ho mai avuto velleità artistiche. Mi è sempre interessato di più stare dietro le quinte. Anche se il mio periodo da *anchor woman* l'ho avuto: a Video Novara facevo la rassegna stampa del mattino». Milano le apre un mondo. «Mi sono spostata per frequentare l'università: Filosofia. Dopo la laurea, entrai alla Rai di corso Sempione. C'era Carlo Freccero, un genio: gli venne l'idea di prendere il gruppo di redattori della rivista della Smemoranda, *Dire fare baciare*, e metterli a scrivere un programma Tv, *Supergiovani*. Andò malissimo perché si scontrava

con *Amici*, che allora era un talk», ricorda. «In Rai sono stata sette anni, con ruoli diversi. Poi è arrivata Fox e finalmente *Discovery*, dove mi occupo di quello che amo: i programmi di intrattenimento». Se Laura è la regina, *Maurizio Crozza* è il suo re. «Ha firmato per altri tre anni. Lui e il suo gruppo lavorano in un pensatoio creativo 6 giorni su 7. Credo che il segreto del successo sia la libertà che offriamo a lui come a tutti i nostri artisti. Assecondiamo i desideri di chi lavora con noi. Così abbiamo fatto con Virginia Raffaele. Quando l'abbiamo contattata la prima volta le abbiamo detto: fai il programma dei tuoi sogni. E lei ha fatto *Come quando fuori piove*. Non comico per forza, non in studio, senza imitazioni e con capacità attoriali incredibili. Quando Virginia vuole tornare, siamo qui». Si dice che *Discovery* abbia molti talenti maschili, ma poche donne. «È vero, sono alla ricerca di volti femminili. Avevamo imbastito un discorso molto serio con Maria De Filippi, anni fa, coinvolgendo anche i colleghi del board americano. L'avevamo presentata come l'Oprah Winfrey italiana. E loro ne avevano capito il valore. Poi Maria ha scelto di restare a Mediaset».

Laura è abituata a sparigliare le carte. Datele un personaggio popolare e... «Simona Ventura: è un vulcano vero. Lavorerei benissimo con lei. È fresca, ha un intuito televisivo dei migliori. Può fare tutto. E a *The Voice* l'ha dimostrato». Antonella Clerici. «La porterei fuori dagli studi. La nuova dimensione bucolica della sua vita può diventare un filone». Ma c'è anche un'altra passione



nella mente televisiva di Laura. I delitti, la nera. «In America abbiamo *Investigation Discovery* che produce circa 700 ore di Tv *crime* ogni anno. Ma c'è tutta un'arte narrativa italiana nel raccontare i fatti della cronaca giudiziaria. Penso a Ilaria Cucchi. Negli anni in cui ha lottato pubblicamente per arrivare alla verità sulla morte di suo fratello Stefano si è distinta per la sua grande capacità comunicativa. Così l'abbiamo voluta come voce narrante del documentario *La seconda verità*, dedicato al caso Cucchi. Per il futuro abbiamo certamente dei progetti che la coinvolgono».

In questo fiume di parole, di intuizioni, di sogni che prendono forma parola dopo parola, si legge la marcia in più di Carafoli. «Non mi sono mai risparmiata, questo stakanovismo è un grande insegnamento paterno. Forse a qualcosa ho rinunciato, ma se guardo la mia vita ho tutto quello che mi serve: Paolo, mio marito, che ho conosciuto al liceo, e il nostro gatto Gigiotto. Sul lavoro oggi gestisco un gruppo di cento persone. Non c'è più nessuno che mi dice brava. Io invece lo dico, quel bravo. Gratifica chi ti circonda. L'entusiasmo che si respira a *Discovery* è la nostra firma».

«SIAMO STATI A UN PASSO DAL "SÌ" DELLA DE FILIPPI. PECCATO»

È LA MENTE DEI SUCCESSI DI REAL TIME, DI GIALLO, DEI PROGRAMMI DI CROZZA E DI VIRGINIA RAFFAELE. «E HO UN PAIO DI IDEE PER LA CLERICI E LA VENTURA»